IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta sera: trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col Nonpariglia da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $3^1/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: Avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 1. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 297. Telef. interurbano Vienna e fuori N. 485.

Anno XVI. Novilunio - Leva il sole ore 7.46, tramonta ore 4.25 Trieste, Domenica 3 Gennaio 1897 Oggi: S. Genoveffa. — Domani: S. Tito. N. 5474

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Nerazzini a Roma. — Il trattato italo-etiopico. ROMA 2 (N). Stasera alle 8.10 arriverà da Napoli il dott. Nerazzini, per render conto al governo della missione compiuta. — L'*Agenzia italiana* scrive: Si disse che Nerazzini doveva conferire coi ministri riguardo l'attuazione di alcune clausole del trattato, non ancora pubblicate. Possiamo oggi, con piena certezza assicurare che il trattato italo-etiopico non contiene alcuna clausola che non sia nota al pubblico; nessuna questione essendo rimasta insoluta o riservata. Rimangono solo da concretare la cifra e il modo di pagamento dell'indennità per il mantenimento dei prigionieri; ma circa i territori, i confini, le condizioni di buon vicinato, fra l'Abissinia e l'Eritrea, nulla vi è di nascosto, nulla che non sia già perfettamente conosciuto.

Menelik e gli Inglesi. ROMA 2 (N). Nei circoli politici si rileva da un complesso di sintomi che da parte di potenze interessate si cerca di utilizzare Menelik per creare ostacoli e difficoltà alla nuova campagna anglo-egiziana nel Sudan, non esclusa l'ipotesi che il negus si decida ad impegnare una parte del suo esercito per prendere un'attitudine apertamente ostile contro l'Inghilterra, sebbene le condizioni dell'Abissinia, causa la recente guerra, non siano buone.

I lazzaristi francesi in Abissinia. ROMA 2 (N). In seguito ad accordi intervenuti fra l'ufficio di Propaganda Fide e l'Ordine dei Lazzaristi francesi, questo istituirà missioni nei principali centri dell'Abissinia, e nei luoghi che sembreranno più adatti, impianterà scuole proprie.

Il governo francese, sebbene siasi mantenuto estraneo a siffatto progetto, non mancherà, a quanto si crede, di dargli tutto il suo appoggio, per modo che il progetto stesso potrà essere presto realizzato. E' notevole intanto la circostanza che le missioni lazzariste, sia per propria deliberazione, sia per altrui consiglio, abbiano escluso in modo assoluto tutti i territori della colonia Eritrea dal loro programma di azione.

Altri commenti al discorso del papa. - L'italianità di Leone XIII. ROMA 2 (N). Commentando ancora il famoso discorso del papa ai rappresentanti dell'esercito pontificio, il *Popolo romano* dichiara di non credere che esso sia stato quale lo pubblicò la *Voce della Verità*. Esso dissonerebbe troppo coi sentimenti che il papa ha manifestati in 20 anni di pontificato. Sarebbe assurdo il supporre che Leone XIII abbia manifestato il desiderio di vedersi presto attorniato da mercenari stranieri, mentre per 20 anni sempre evitò persino di sfiorare un tasto così delicato e le parole del papa furono sempre improntate a una moderazione, precisione e correttezza di linguaggio, cui non si era abituati nel periodo del precedente pontificato.

Anche parlando dell'indipendenza del papato, Leone XIII alluse sempre piuttosto alla missione spirituale che al dominio terreno. Senza ricordare l'amicizia che il pontefice ebbe per il generale Carini — tanto che quando vi fu una specie di ammutinamento tra gli svizzeri, voleva riformarli sostituendoli con ex militari italiani e ne consultò il generale Carini — sta il fatto costante che ogni qualvolta si presentò l'occasione, il papa ha sempre lasciato trasparire nel fondo dell'animo un alto sentimento d'italianità, di cui sarebbe negazione assoluta il desiderio che gli si vorrebbe attribuire di vedersi circondato nuovamente da baionette straniere. Se avesse siffatti pensieri non avrebbe consentito all'istituzione della prefettura apostolica dell'Eritrea. Sotto tutti gli aspetti, è assurdo credere all'autenticità del discorso pubblicato dalla *Voce della verità*, che sarebbe negazione delle idee e dei sentimenti manifestati ed espressi da Gioachino Pecci, nella sua lunga carriera di vescovo e di papa.

L'artiglieria austriaca. VIENNA 2 (N.) Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da fonte competente che nella questione del nuovo armamento dell'artiglieria, questione che si va seriamente studiando già da anni, finora non è stata presa alcuna decisione di qualche entità.

Nella diplomazia francese. BUDAPEST 2 (N). Il *Pester Lloyd* riceve da Vienna: Corre voce che a successore del barone Courcel all'ambasciata francese a Londra sarà nominato l'attuale ambasciatore a Madrid marchese di Reverseaux de Rouvray.

Questo diplomatico non gode affatto le simpatie del governo inglese per il contegno da esso osservato in passato, quando era console generale francese al Cairo, di fronte alla questione egiziana.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera“.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il Congresso della «Lega» - Un quinquennio d'attività. Il Congresso annuale del gruppo locale della «Lega», che, come abbiamo preannunziato, avrà luogo oggi alle ore $12^1/_2$ nella sala della Filarmonico-drammatica (ingresso in via S. Carlo), ha una speciale importanza, perchè in esso, oltre ai risultati dell'anno 1896 — che furono oltremodo brillanti — verrà fatto un riassunto dei risultati dell'attività del gruppo nel primo quinquennio dalla sua fondazione.

La *Lega Nazionale*, delle istituzioni nostre senza dubbio la più amata; e tutti quelli che seguono con patriottico interessamento le fasi della nostra lotta nazionale, leggeranno con piacere la storia riassuntiva dell'attività del nostro gruppo, documentata dalle cifre più eloquenti; le quali dimostrano che nella patriottica federazione, esso è il più operoso e il più fecondo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della Lega nazionale, i seguenti importi:

Da Silvia Pardo per onorare la memoria del padre dell'amica Cecilia Luzzatto, Corone 10.

Dal signor Giulio Grattoni, corone 2; raccolte in famiglia R. P., corone 1.20; dal signor Antonio Civran per aver stretta la mano a un ufficiale dei bersalieri corone 4: da Olga, Giulio, Giovanni e Rosina corone 4; da F. Tommasich per aver cantato una canzone straniera cent. 40; dalla «Ganga dei Aghi» la notte 1-2 gennaio, al «Giardinetto» per la salute dei due Aghi ammalati corone 2.80; da alcuni soci della Società Talia radunati a banchetto nella sala sociale la notte di S. Silvestro corone 2.64; raccolti la notte di S. Silvestro a S. M. Madd. sup., ad una tombola umoristica, corone 6.36; raccolti da un «ciacolon» in casa Z. perchè Ianez iera cista corone 1.25; per un brutto scherzo corone 1.

— A favore della Cassa Centrale, pro gruppo di Pinguente, ci pervennero, corone 8, raccolte durante la cena d'addio al dott. Mantovani, a Pinguente.

— In questi giorni, sacri a' più cari e a' più solenni ricordi, pervennero alla direzione adriatica della «Lega Nazionale» le seguenti ulteriori offerte:

Capodistria: avv. Nicolò Belli, f. 1. — avv. Pietro Longo f. 2. — *Cervignano*: Giovanni Perozzi f. 2. — *Farra d'Isonzo*: Alcuni amici friulani a Piedimonte f. 2. — *Gradisca*: Diego de Finetti f. 1. — *Lussinpiccolo*: Marco Martinolich f. 2. — *Muggia*: Giacomo Derossi f. 1. — *Muscoli*: Ugo Lazzari f. 2. — *Neresine*: Domenico Zorovich f. 1. — *Ossero*: Municipio f. 2; Giacomo Salata f. 1; Giovanni Anelich f. 1. — *Parenzo*: dott. Giacomo Amoroso f. 2. — *Pedena*: Giuseppe Bradicich f. 1. — *Pisino*: O. Giov. Mazzarelli f. 1; Benedetto Lonzar f. 1; Carlo Mrach f. 10; avv. Francesco Costantini f. 3; avv. Costantino Costantini f. 3. — *Pirano*: Ant. P. Viezzoli f. 5. — *Pola*: G. Sottocorona f. 1. — *Rovigno*: S. Vianelli f 1; Pietro Menis f. .50; G. Vianelli f. 1; avv. Basilisco f. 1; dott. Domenico Pergolis f. 10. — *Sagrado*: Podestaria f. 10; Antonio Acquaroli f. 5. — *Trieste*: «Perchè al patrio San Giusto non venga cangiato nome giammai» raccolti in una lieta brigata f. 30; M. L. f. 1; Impresa civiche gabelle f. 2; dott. V. 5; Gigia f. 10; avv. Arturo Rusconi f. 5; Edoardo Agnani f. 1; C. Marsspin f. 1; Oreste Carlini f. 1; Giorgio Michele Pimpach f. 1; Rossi e Sagrè f. 1; Giorgio Druscovich e amici f. 5.27; Gustavo Bazzanella f. 1; Accorsio Corsi f. 1; Prof. Giuseppe Depase f. 1; Silvio Gentilli f. 5; Società operaia triestina f. 10; C. D. f. 1; G. B. f. 1; J. L. f. 1.50; E. C. f. 1.50; G. A. f. 5; R. B. f. 2; F. V. f. 5; G. P. f. 1; A. B. f. 2; C. M. f. 5; F. C. f. 1; G. W. f. 2; C. C. f. 1; Giovanni Rota f. 1; Oscar Ravasini f. 1; Augusto Rascovich f. 1; Salvatore Sessa f. 1. — *Veglia*: Antonio Schinigoi f. 1.

Liste precedenti fiorini 208.14. Totale fiorini 396.91.

La Scuola commerciale superiore «Revoltella». — Una riforma. Nel nostro primo articolo, sulle condizioni in cui si trova attualmente l'Accademia di commercio, abbiamo dimostrato come, per causa d'una istruzione insufficente, la licenza ottenuta in quell'istituto, non gode considerazione e non è riguardata dai negozianti quale una sufficente garanzia della cultura commerciale dei giovani che la presentano. Necessitando per Trieste un istituto d'istruzione commerciale completo, e che sia tale da inspirare assoluta fiducia, avevamo esposto l'idea, facendo nostra quella dell'assiduo che primo ce l'aveva fatta presente, di una riforma di quell'Accademia combinata ad una riforma del programma di insegnamento della Scuola superiore di commercio «Revoltella».

Perchè bisogna riconoscere che il nostro corrispondente aveva ragione quando affermava nella sua lettera, che abbiamo integralmente pubblicato, non essere l'istituto «Revoltella» all'altezza dei tempi.

Quali siano le cause di questa situazione non è facile esporre. Per togliere importanza all'istituto gli si diede un programma di studi, che non ha alcun legame continuativo — come veramente dovrebbe essere — con quello dell'Accademia di commercio; l'allievo dell'accademia, anche il meglio volonteroso, trova poi che non vale la pena di fare altri due anni di quella scuola superiore poichè della frequentazione di essa si tiene così poco conto.

Per dimostrare la scarsa considerazione goduta dalla scuola di commercio Revoltella, basta citare questo fatto: un signore, capo di un cospicuo Stabilimento e che conosce molto da vicino la Scuola Revoltella, quando deve prendere al suo servizio giovani che hanno assolto anche i due corsi di quest'ultima, *li assoggetta ad un esame*, che viene assunto da suoi impiegati, i quali palesemente ne sanno assai meno dei loro esaminati. E giova notare che gli esami nella Scuola Revoltella vengono tenuti alla presenza di un commissario governativo, e sono quanto mai severi. E ciò diciamo per dimostrare in quale conto si tiene quella scuola.

Questo per quanto riguarda le cause della vegetazione dell'istituto; la cui scarsa frequentazione si deve d'altro canto attribuire anche alla questione del tempo. Il tempo è denaro, dicono gli inglesi, che sono i primi mercanti del mondo; e la gioventù, che si trova già all'aurora della vita al limitare del campo infinito ove si combatte il *great struggle for life*, ha ormai compreso che se si vuole guadagnare un posto emergente nel combattimento, è necessario *far presto*. Ora un giovane che abbia assolto i tre anni dell'Accademia, trova più conveniente trovare subito un impiego, che non fare altri due anni di scuola nell'istituto «Revoltella» i quali non accrescono, come abbiamo dimostrato, valore pratico al loro attestato.

* *

Queste premesse dimostrano, crediamo, la necessità assoluta di provvedere a ridare importanza all'Accademia e alla Scuola superiore, collegandole, per mezzo di un solo programma di studi.

A questo proposito un nostro assiduo ci scrive:

«Il governo ha già manifestato l'intendimento di riformare l'Accademia di commercio, ripartendo l'istruzione in quattro anni. Questa riforma, qualora venisse attuata renderebbe illusoria l'esistenza della Scuola superiore «Revoltella», che, negli intendimenti del fondatore doveva essere come il complemento dell'Accademia di commercio.

«Ora mi pare che il Comune e la Camera di commercio, i quali pure hanno un certo interesse che l'istituto di fondazione Revoltella fiorisca e sia fecondo di bene per la città nostra, dovrebbero interessarsi alle sue sorti, in questo momento forse decisivo per esso.

«Comune e Camera di commercio già attualmente sovvengono la Scuola «Revoltella», al cui mantenimento gli interessi del capitale fondazionale non sono sufficienti. Questi due enti dovrebbero cercare di interessare il governo alle sorti dell'istituto, e il suo Curatorio dovrebbe elaborare un piano di riforma, che dovrebbe consistere, a mio modo di vedere, nella collegazione della Scuola Revoltella all'Accademia, ricostituita su due soli corsi preparatori. In questi due corsi gli allievi dovrebbero apprendere tutte quelle materie che appartengono al gruppo degli studi inferiori, con particolar cura per la contabilità, per la corrispondenza e per le lingue. Apparterrebbe ai due corsi della Scuola Revoltella, il gruppo degli studi superiori, il cui programma potrebbe essere elaborato dal Curatorio dell'istituto di comune accordo col governo. Già attualmente, del resto, il piano d'istruzione nella Scuola Revoltella soggiace alla revisione governativa; e la diretta ingerenza del governo non sarebbe perciò una novità.

Alla «Revoltella» così ricostuita si potrebbe aggiungere un corso facoltativo d'istruzione consolare, rendendo in pari tempo più intenso l'insegnamento delle lingue francese, inglese e spagnuola.

«Il governo realizzerebbe così facendo una notevole economia nelle spese per l'amministrazione dell'Accademia, ridotta a due soli corsi, in luogo dei quattro cui è intenzionato di portarla. Questa economia potrebbe essere rivolta, assieme alle sovvenzioni del Comune e della Camera di commercio, a coprire le accresciute spese per il mantenimento della riformata scuola superiore, divenuta necessario complemento dell'Accademia. Naturalmente, ridata importanza a questa e alla scuola Revoltella, sarebbe doveroso da parte del governo riconoscere gli studi in esse compiuti, aprendo agli assolti di quelle scuole tra altro la carriera consolare e quella dell'insegnamento negli istituti di commercio inferiori. *Videant consules!*

(*Segue la firma*).

Per l'Università italiana. In occasione del Capo d'anno pervenne al signor Podestà, da parte dell'on. cav. Giuseppe de Burgstaller-Bidischini l'importo di fior. 100 a favore del fondo da lui stesso iniziato per facilitare l'erezione di una Università degli studi con lingua d'insegnamento italiana nella nostra città.

Premi di fondazione Cominotti. Dal 1876 è in attività questa fondazione. I frutti del capitale sono destinati a premio per due dei più distinti allievi delle Sale di Lavoro. Quest'anno, per deliberato della Direzione Generale di Pubblica Beneficenza, la quale presiede al detto Riformatorio, i due premi da 10 fior. e mezzo cadauno, vennero aggiudicati a Giuseppe Stradiot, fabbro, d'anni 16 ed a Giuseppe Scabar, scalpellino, d'anni 15.

Ieri sera l'Ispettore sig. Aless. R. Ciatto, alla presenza di tutti gli impiegati, e di tutti i corrigendi, premesso un breve ed opportuno discorso, ne fece la formale consegna.

Nomina. L'i. r. Luogotenenza in Trieste e nel Litorale ha conferito in via provvisoria all'ascoltante dell'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, Dr. Vittorio Biasotto, un posto di concepista presso la locale i. r. Direzione di Polizia.

Per le famiglie dei pescatori di S. Croce, vittime di un infortunio. Ecco le offerte pervenuteci ieri, a vantaggio delle famiglie dei disgraziati pescatori di S. Croce, vittime del mare:

Raccolti nella tabaccheria in via S. Caterina:

Luisa	corone	1.—
Un caritatevole	»	1.—
N. N.	»	—.40
Anna G.	»	2.—
Non zittir	»	1.—
Piero N. N.	»	1.—
L.	»	—.80
R. Picinina	»	1.—
Marco Ranfo	»	1.—
Ester	»	5.—
M. M.	»	1.—
Priva di nome	»	1.—
H.	»	1.—
N.	»	—.40
Roberto	»	1.—
N. N.	»	—.40
Raccolti nel simpatico atrio della trattoria ai Porchetti	»	10.40
Dalle famiglie K. C.	»	20.—
L. P. B.	»	2.—
Rodolfo Cesca	»	2.—
Somma precedentemente raccolta	Lire 8 e corone	672.36
Totale delle offerte finora pervenuteci	Lire 8 e corone	725.76

Elargizioni varie. Per onorare la memoria di Luigi Perilli, abbiamo ricevuto dalla vedova, signora Caterina Perilli, f. 100 a favore della Società degli Amici dell'infanzia, per l'istituzione, nel Presepio, di un letto che porti il nome del defunto; di più f. 50 per l'Orfanotrofio di San Giuseppe.

Allo stesso scopo ci pervennero dal sig. L. f. 50 a vantaggio dell'Associazione italiana di beneficenza.

Dagli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà per onorare la memoria del compianto loro collega Ettore Pestian, ci pervennero a favore della Guardia medica, corone 86.

Dal sig. S. V. in occasione del secondo anniversario della morte della sua adorata madre, pure a favore della Guardia medica, corone 10.

— Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla signora R. S. f. 15 a favore dell'Ospizio marino.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero da un anonimo a mezzo del dott. C. Sapunzachi f. 50; dal signor Vita Salem fior. 10.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero a favore della Guardia medica, dalla famiglia Lonschar, per onorare la memoria dell'avvocato dott. Enrico Luzzatto, cognato dell'egregio signor Lodovico dott. Ianovitz, f. 10.

— La signora Elena ved. Caccia e i sig.ri Giuseppe bar. Morpurgo e cav. Giov. A. Economo, hanno lasciato a disposizione della «Previdenza» i palchi di loro proprietà per le feste popolari delle canzonette, del 3 e 6 corrente, al Politeama Rossetti.

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero annunziati 415 casi di malattia; furono dichiarati guariti 522; rimangono in cura 742. Tra questi si contano 162 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana 9548.26 corone.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *M. Teresa*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, giunse a Valencia il 1. corrente.

Il piroscafo *Imperator*, proveniente da Bombay, diretto a Trieste, proseguì il 1. corrente il suo viaggio da Bombay per Aden.

Una inaugurazione. Martedì prossimo, alle 10 ant., sarà benedetto il neo eretto edifizio presso l'Orfanotrofio S. Giuseppe. Interverrà monsignor vescovo, il quale celebrerà una messa per tutti i benefattori vivi e defunti di quel pio istituto.

Pappagalli pericolosi. Già nel 1895 sorse la questione se il pappagallo possa trasmettere all'uomo i germi della tubercolosi o di altre malattie infettive. Ebbene, nel febraio 1896, a Parigi, in una famiglia in cui era stato curato un pappagallo malato, si sviluppò un morbo di carattere contagioso cui si appose il nome di psittacosi (da psittacus che vuol dire appunto pappagallo), supponendo che quella malattia infettiva fosse stata comunicata ai membri della famiglia dal pappagallo. Da quell'epoca in poi, due scienziati francesi, Gilbert e Fournier fecero in proposito degli studi batteriologici, ch'essi pubblicarono poi nella *Revue scientifique*.

Già nel 1890 Nocord aveva descritto un bacillo da lui scoperto nella midolla delle ossa delle ali d'un pappagallo importato direttamente dall'America. Lo stesso bacillo, Gilbert e Fournier lo ritrovarono negli intestini e nel midollo d'un altro pappagallo nonchè nel sangue cardiaco d'una donna morta di psittacosi. Questo bacillo è straordinariamente venefico non per i pappagalli soltanto, ma anche per i sorci, per i porcellini d'India, per i conigli ed i piccioni. Somiglia molto al bacillo del tifo, ma si distingue da questo per la sua azione specialmente venefica sugli organismi di certi animali. E' probabile che la psittacosi si manifesti molto più di frequente che finora non si sospettasse; è certo che essa in molti casi fu scambiata con altre malattie infettive. Gilbert e Fournier anzi credono che molte malattie polmonari che si manifestano con carattere epidemico in certe famiglie ed in certe case, sieno generate non di rado dal germe della psittacosi. Per questa ragione i suddetti due scienziati raccomandano che sia rigorosamente sorvegliata l'importazione di pappagalli e che sieno emanate ampie istruzioni per i venditori di uccelli e per coloro che allevano pappagalli.

Telegrafo sottomarino. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che il collocamento del cavo sottomarino fra la Germania e la Spagna è terminato. Le estremità di esso toccano da una parte Emden e dall'altra Vigo. La sua lunghezza è da 1100 a 1200 miglia marine. Sul primo punto si collega col sistema dei telegrafi germanici, ed a Vigo coi canapi sottomarini che congiungono la Spagna all'America del Sud, all'Asia Orientale, all'Africa ed all'Australia.

Il cavo Emden-Vigo attraversa la Manica e la baia di Biscaglia, e circonda il capo di Finisterre senza toccar terra. E' dovuto alla iniziativa dell'Ufficio delle poste in Germania e la durata della collocazione, comprese le trattative preliminari colla Spagna fu di 7 anni. Si crede che esso non costituisca che una parte del gran cavo transatlantico progettato, e che sia destinato a collegare la Germania coll'America del Nord per la via delle Azzorre. E' probabile che la maggior parte delle comunicazioni telegrafiche tra la Germania e la Spagna, che finora passavano per la Francia, siano ora avviate col nuovo filo.

Il primo telegramma trasmesso per la nuova via, fu spedito da Madrid dal marchese di Lerma, direttore generale delle poste, al dottor Stephan, segretario di Stato all'Ufficio germanico delle poste e telegrafi.

Cronaca del tempo. Settimana bellissima quella trascorsa, con temperatura relativamente mite, variante fra i 6 e gli 11 centigradi. A mantenere il sereno contribuì un po' di vento, non troppo molesto, che rallentava di forza nelle ore più soleggiate della giornata.

Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è sempre alto sui 771.5. Nelle ultime 24 ore è nevicato a Ischl, pioggia a Palermo e a Monaco. La città più fredda è Herrmannstadt con — 2.4, la più calda è Malta + 12.8. Il mare Adriatico è leggermente agitato predominando venti deboli da Nord-Est. Le probabilità sono sempre buone.

Malattie contagiose. Dal bollettino sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 26 al 31 decembre vennero denunciati 26 casi di morbillo, 24 di difterite e croup, dei quali 6 in Città vecchia e 5 nel rione di Farneto, e 10 di febbre tifoidea.

Morirono 4 di difterite e croup, 3 di morbillo e 1 di febbre tifoidea.

Concerto Lamborg. Ricordiamo che questa sera alle 8 ha luogo nella sala del Casino Schiller il concerto umoristico del pianista sig. O. Lamborg. Eccone il programma:

1. *La serata musicale in famiglia* (Lamborg quale umorista al pianoforte. 2. *Là ci darem la mano* di Mozart, secondo Millöcker, Mascagni, Wagner, Strauss, Offenbach, ecc (Lamborg quale cantante). 3. *La lotta delle melodie* (Lamborg quale improvvisatore). 4. *a*) Saggio di un «Romanzo a sensazione» publicato a dispense. *b*) Biografia del «Don Carlos» (Lamborg quale «lettore».) 5. *Chiusa d'un atto d'opera melodrammatica*. 6. *L'alba in un villaggio* (Lamborg imitatore di animali). 7. *a*) Composizione istantanea sopra una poesia lirica fornita dal pubblico (Lamborg quale compositore). *b*) *Il guanto*, di Schiller (Lamborg quale umorista al pianoforte). 8. *a*) *La festa da ballo al Club* (sul «guanto» di Schiller). *b*) La piccola signora, 9. *Scherzi musicali in genere*. 10. *a*) *Il Virtuoso*. *b*) *Il riso musicale* (Lamborg quale comico).

Feste popolari della «Previdenza». Oggi alle 3 pom. avrà luogo al Politeama Rossetti la prima festa popolare organizzata dalla «Previdenza» con banda e ballo. Alle $4^1/_2$, 6 e $7^1/_2$ verranno eseguite le due canzonette premiate al concorso di quest'anno del Circolo Artistico da un coro diretto dal sig. m.o E. Cerocchi, con accompagnamento di una orchestra diretta dal m.o Gianfrè. Negli intermezzi suonerà la banda della pia Casa dei poveri diretta dal sig. G. Giorgeri.

Teatro Filodrammatico. Oggi domenica, come ogni festa, la compagnia veneziana, diretta dagli artisti Zago e Privato, darà due rappresentazioni. Alle 3 e mezzo pom. replicherà la *Zia di Carlo*, alle 7 e mezzo rappresenterà: *Dall'ombra al sol*, commedia in tre atti di Libero Pilotto; *A Canareggio*, scene comiche di Gigi Zanazzo e *In Pretura*, commedia in un atto del prof. Ottolenghi.

Teatro Fenice. La compagnia veneziana Gallina darà oggi due rappresentazioni: alle $3^1/_2$ replicherà per la quarta volta *Maestro Zaccaria* di Libero Pilotto; alle $7^1/_2$ rappresenterà *Mia fia*, la bella commedia di Giacinto Gallina. Nel secondo atto verrà eseguito l'intero atto primo del *Trovatore*.

Teatro Armonia. Mercoledì 6 corr., alle 8 pom., avrà luogo la prima rappresentazione straordinaria della compagnia del Carltheater di Vienna, di cui fanno parte gli artisti sig.na Leopoldina Augustin, Giulio Wittels e Adolfo Rakowitsch. Si rappresenterà *Giorno e notte*, *vaudeville* in un atto di D. L. Hain, musica di A. Krakauer, *Infedele* o *Un matrimonio moderno*, monologo con canto di P. Rivalier e Krakauer, e *La suora*, scherzo comico con canto in 1 atto di Ant. Langer.

Misure draconiane. - In Pretura. Il lungo palomidone, unto, ma spazzolato con cura, abbottonato severamente fino al collo, caratterizzava da sè solo sior Bortolo Ponta, un uomo pertica, asciutto come un palo d'acaju, impettito e fiero come un militare; diceva quanto il suo proprietario fosse superbo di sè e inaccessibile a qualsiasi sentimento. Le mani adunche e gli occhi grifagni finivano il ritratto: esagerata passione del denaro.

Entrò nell'aula senza salutare e si tolse il cappello, un vecchio cilindro spelato, appena quando il giudice gli volse il suo sguardo acutamente espressivo. Poi rimase immobile ad aspettare, la testa alquanto piegata all'indietro, sì che il grigio pizzo che gli terminava il viso, aguzzo, ostile, rimaneva quasi orizzontale. Per alcuni minuti, sior Bortolo non mosse palpebra, soltanto batteva la tesa del cappello contro una coscia, ritmicamente. Intanto che il giudice scorreva l'incartamento del processo, riepilogava in silenzio, la propria difesa.

— Così — cominciò, a un tratto, il magistrato — lei è proprietario di una casa?

— De una e meza! — rispose con vivacità il Ponta, quasi che il giudice avesse voluto togliergli una parte della sua sostanza. — Una xe tuta mia, de un'altra xe mio el fondo, el primo e 'l secondo pian.

— Bene! In quale delle due abitava Pietro Rombo con la sua famiglia?

— In quela meza, al pianteren.

— E non vi pagava il fitto?

— De quatro mesi e sie giorni. E go fato de tuto per tirarghe fora quei soldi. Ghe digo mi, che quel là el xe più duro del fero per pagar.

— Era privo di lavoro e non poteva pagare.

— Bravo! Una bona ragion! Se no 'l gaveva soldi, no 'l doveva cior in afito el mio quartier.

— Allora doveva restare sul lastrico lui e i suoi?

— Ma... questo, proprio, no xe afar mio e no so cossa risponderghe. I ghe disi pur a uno che no ga lavor che'l xe a spasso. Per mi, *voce di popolo è voce di Dio*. — Spifferando questa sentenza, con un certo fare elegante, si levò prima sulle punte dei piedi e si poggiò poi sui talloni, riprendendo, per un momento, il ritmico battere del cappello su di una coscia. Il giudice fece un motto di stizza e riprese:

— Sicchè voi vi siete ritenuto in diritto di far levare dall'abitazione del Rombo tutte le porte, lasciando, per un'intera notte, esposti lui e la sua famiglia alle intemperie?

— Sior sì! - Inteso l'umore del magistrato, sior Bortolo si fece ancora più diritto del solito e levò il pizzo oltre l'orizzontale. - Sior sì - disse - iero o non iero el paron? El sior Rombo no me pagava e mi volevo che l'andasse via.

— Dovevate intimargli, mediante l'autorità giudiziaria, lo sloggio.

— Bravissimo! In primo logo mi so come che va ste storie; no le termina più. E poi, chi me pagava le spese? Lui no, che no'l gaveva gnanca una sedia de poderghe sequestrar. E, d'altra parte, go pensà ben de no farghe saver a tanta gente che 'l Rombo me gaveva de dar, ai giudici, ai cursori e, inveze, no go fato altro che darghe un poco de aria.

— Il vostro cinismo è ributtante.

— Sior consilier la prego de no ofenderme. So quel che go fato e tornaria a farlo. Corpo de quel!... Iero o no! iero el paron? Sangue de una vipera! Perchessa gavevo de farme magnar el mio?

— E sapete che una figlia del Rombo s'è ammalata in quella notte?

— No xe vero! No iera fredo. Go cielto aposta quela note perchè sufiava un bel sirocheto caldo.

— Voi siete un cattivo uomo.

— Sior consilier! - saltò su Bortolo, rosso in viso come una cresta di gallo. — No tolero, no tolero! La me condani e basta.

— Posso esprimere la mia opinione — gridò il giudice a sua volta. Non alzate la voce!

— La me condani e basta!

— Va bene! Pagherete venti fiorini, di multa.

— Ben cazzada! Vinti fiorini li pagarò, ma no sarà mai dito che me se ofenda Patron! — Calcatosi il cilindro sulla testa con ambe le mani, uscì dall'aula a precipizio, sbatacchiando la porta. Di là a due minuti, però semiaperto l'uscio, mise innanzi la testa:

— Sior giudice — fece con voce tremola ed umile — go 'vudo torto de sigar! No se podaria farghe la tara a quei vinti?

Durante il lavoro. Il facchino Giovanni Capo, d'anni 39, abitante in via San Francesco, ieri sera, lavorando, riportò una contusione al piede destro, essendogli caduta addosso una cassa.

Dante Polli, d'anni 26, abitante in via S. Sergio N. 2, ieri sera, lavorando, si produsse una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il falegname Francesco Pacor, d'anni 39, abitante in via Media N. 31, ieri alle $4^1/_2$, mentre lavorava al suo banco riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Per le debite cure ricorsero alla Guardia medica.

Malore improvviso. Un vecchio sessantenne, a nome Enrico Hirsch, già ricoverato nella pia Casa dei poveri, transitava iersera verso le 7 per la via dell'Istituto, quando, colto da improvviso malore, impallidì, barcollò e cadde andando a battere la testa al suolo. Accorsero alcuni passanti, che, sollevato il povero vecchio, lo trasportarono nell'atrio di una casa vicina, ove lo soccorsero alla meglio. Dall'appostamento principale dei vigili fu telefonato alla Guardia medica, e poco dopo giunse sul luogo con infermieri il dott. Fonda, il quale, visitato il povero vecchio, constatò che presentava sintomi di commozione cerebrale. In seguito alla caduta poi l'Hirsch aveva riportato una ferita lacero-contusa alla parte destra della fronte. Prestategli le prime cure, il dott. Fonda fece venire una vettura ed accompagnò il vecchio all'ospedale.

Ammalati sulla via. Anna Albrecht, d'anni 72, una povera vecchia che campa stentatamente la vita, questuando, ieri mattina, alle 9, in via dell'Acquedotto, all'angolo della via delle Acque, cadde a terra colta da malore improvviso. Una guardia di p. s. accorse in suo aiuto e fece poi telefonare alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dottore d'ispezione che, fattala adagiare in una vettura, la condusse alla Stazione centrale di soccorso, dove le prodigò le cure opportune e la fece poi trasportare al civico ospedale.

Ieri, alle 5 e mezzo pom., nei pressi della via Bergamasco, una donna fu veduta traballare e cadere al suolo. Accorsi alcuni passanti sollevarono la sofferente, mentre qualcuno s'incaricò d'avvertire la Stazione centrale di soccorso. Recatosi sul luogo il medico d'ispezione, prestò alla sofferente qualche cura e con una vettura la fece poi accompagnare alla Stazione centrale, dove, dopo averle prestato ulteriori cure, la adagiata su di un letto. E soltanto dopo aver riposato alquanto potè declinare le sue generalità: Giovanna B., d'anni 31, abitante in via Bergamasco N. 32.

Lesioni accidentali. Il ragazzo undicenne Ernesto Catalani, abitante in via San Francesco N. 5, ieri, alle 3 pom., riportò accidentalmente una ferita al medio e al mignolo della mano destra.

Silvio Scarpa, d'anni 12, abitante in via dell'Acquedotto N. 41, ieri, alle 4 e mezzo, riportò accidentalmente una ferita al mento.

Giovanna Grassi, d'anni 28, abitante in via di Crosada N. 5, ieri mattina, alle 11 e tre quarti, si recò alla Guardia medica per la cura di una contusione alla spalla sinistra, riportata, a quanto ella disse, casualmente.

La cinquantenne Giovanna Paurek, abitante in via dei Forni N. 10, ieri mattina, alle 11 e mezzo, riportò accidentalmente una ferita sopra l'occhio sinistro.

ORE E CALCOLO
Romanzo passionale 76

Attraversò il parco ed entrò in casa. Lo avvertirono che in quel momento era arrivato il procuratore della Repubblica, di Blois, insieme al giudice istruttore. Andò subito a raggiungerli.

Entrando nella camera dove giaceva Richardier, vide dapprima i due magistrati, poi, vicino a Margherita piangente, Elena e Rinaldo d'Albaron, che le dicevano parole di conforto.

Quando Rinaldo vide il dottor Gordon, passò sul suo viso un'espressione fuggitiva d'imbarazzo, di turbamento. I due uomini s'inchinarono freddamente. Elena poi non guardò nemmeno il dottore e fece mostra di non avvedersi della sua presenza. Stava presso a Margherita, tenendole le mani e parlandole dolcemente, a voce bassa. Volgeva le spalle al letto, al morto che vi era steso. Senza dubbio, l'immagine di quella morte la turbava e la vista di quel sangue le faceva male ai nervi.

Gordon, in piedi sull'uscio, osservava in silenzio. Non s'occupava che del fratello e della sorella: d'Elena e di Rinaldo. E il sospetto s'affacciava ancora: «Era di là dunque partito il delitto?» No; poichè, in verità, se avessero commesso o solamente inspirato l'omicidio, non avrebbero trovato poi la forza di sfidare la vista di quel cadavere. Bisognano, a ciò, anime estremamente indurite, abituate alla vista del sangue, al delitto, all'assassinio. E, anche fra questi, quanti troverebbero in sè stessi la energia di conservarsi calmi, davanti al sangue che hanno versato?

Rinaldo era triste e gli sguardi che volgeva a Margherita erano pieni di passione; e quando Margherita incontrava quegli sguardi, gli esprimeva con le lagrime tutta la propria riconoscenza. Certo, si amavano, quei due giovani, d'un amor vero e profondo.

E Giorgio Gordon osservava poi Elena. Gli sembrava che, con lo splendore di una bellezza incomparabile, tutta la forza, tutta l'energia, quasi tutta la durezza di quella famiglia, eredità degli avi, si fossero concentrati in quella fanciulla. Ma Gordon credette vedere ancora in lei in quell'istante, una strana espressione di angoscia e di terrore. Aveva gesti nervosi, a scatti. Cercava di udire le dolci parole, con le quali, certo, voleva riconfortar Margherita, e gli pareva che quelle parole fossero pronunciate con voce rotta e tremante. Le sue labbra erano aride, quasi pallide, ed ella stessa doveva averne coscienza, perchè, di quando in quando le mordeva leggermente con la punta dei dentini bianchissimi. A momenti, quasi invincibilmente attratta, volgeva la testa verso il letto, ma allora gli occhi le si chiudevano, le sopracciglia le si corrugavano come per uno sforzo enorme, e, quando li riapriva, erano torbidi, come un'acqua, apparentemente limpida, di cui si fosse agitato il fondo limaccioso.

Rinaldo, invece, si manteneva calmo davanti a quel cadavere. A parecchie riprese vi s'era anzi avvicinato per esaminarlo con uno sguardo da medico; e nessun'altra emozione si scorgeva in lui fuorchè quella ispirata dalla pietà e dalla tristezza.

I due magistrati, che avevano parlato fra loro a lungo accanto alla finestra, ritornarono presso al letto, passando davanti a Giorgio Gordon senza vederlo.

La porta della camera era aperta; nel salotto vicino stavano il fratello del morto, le due guardie, il palafreniere e il cocchiere, che aspettavano d'essere interrogati.

I due magistrati uscirono dalla camera per andare nel salotto; uno di essi, un uomo dai cinquanta ai cinquantacinque anni, dalla fisonomia dolce ed espressiva, il procuratore della Repubblica, s'avvicinò a Margherita e le disse:

— Signorina, vi compiango con tutto il mio cuore, e, oserei dirvi, con tutta la mia amicizia.

Margherita fece un atto di stupore.

Il magistrato soggiunse:

— Quest'amicizia non deve offendervi o recarvi meraviglia, signorina, perchè, se voi non mi conoscete, io invece vi conosco benissimo e conoscevo del pari vostro padre, benchè da anni non ci fossimo più veduti.

Le circostanze nelle quali ci siamo incontrati per la prima volta erano troppo drammatiche perchè potessimo dimenticarci l'un l'altro e provo un vero stringimento di cuore nel ritrovarmi immischiato al dramma che ha gettato il lutto nella vostra famiglia, come mi son trovato immischiato altra volta nel dramma doloroso della morte di vostra madre...

— Avete conosciuta mia madre, esclamò Margherita, giungendo le mani e levando i begli occhi pieni di lagrime verso l'uomo che le parlava così.

— No, signorina, ma ho contribuito con tutte le mie forze a renderle l'onore che il delitto e la pazzia d'un... disgraziato avrebbero potuto toglierle...

— Voi siete il signor Aigurande?

— Sì, signorina.

S'inchinò e passò nell'altra stanza. Giorgio Gordon, senza che nessuno badasse a lui, aveva udito quelle parole rapidamente scambiate.

A quel nome, ebbe un movimento nervoso e la sua fisonomia sconvolta espresse un'angoscia terribile. Si lasciò cadere in un seggiolone, con la testa cadente sul petto, la faccia cosparsa d'un pallore mortale.

— Il signor Aigurande! mormorò con terrore.

Elena s'avvide per la prima di quella strana debolezza, e gli corse vicina per aiutarlo.

— Il signor Gordon si sente male, disse.

E voleva prodigargli qualche cura; ma egli era già rimesso da quel malessere momentaneo.

— Grazie, non è nulla... Ho spesso di questi deliqui... Non v'inquietate per me...

Nel salotto vicino si udiva Aigurande e il suo collega, che interrogavano Franceschino e gli altri.

Giorgio Gordon guardava da quella parte, con visibile spavento.

Voleva ritirarsi, andar via, ma per farlo, gli toccava traversare quel salotto, passar sotto gli occhi dei due uomini, attirare i loro sguardi. Pareva che non se ne sentisse la forza. Vi si rassegnò alla fine, e uscì lentamente.

Aigurande lo vide e si chinò verso Franceschino, chiedendogli qualche cosa. Questi rispose:

— E' il dottor Giorgio Gordon, un bravo signore americano, che è venuto da poco tempo a stabilirsi in paese, dove fa molto del bene. Era amico di mio fratello... Pare, a quanto diceva il poveretto, che sia un sapiente, celebre per i suoi lavori sulle malattie dei nervi, il delitto e la pazzia!

Aigurande non rispose.

Gordon era già uscito. Il magistrato si alzò, si diresse verso una finestra, l'aperse e guardò giù.

Gordon comparve nel giardino, lo traversò e si allontanò in direzione del parco. Aigurande lo seguiva con occhio attento e preoccupato.

— E' strano! mormorò.

Ma Gordon non si volse, non alzò la testa, e Aigurande non potè vederlo in faccia. Allora rinchiuse la finestra e si volse a Franceschino.

— Il dottor Gordon abita lontano di qui?

— Al castello delle Rouches, mezz'ora di strada circa.

— Grazie.

E le deposizioni continuarono. Tutti facevano credere ad un accidente e tutti spiegavano quell'accidente allo stesso modo, attribuendolo ad un'imprudenza di Richardier.

Non c'era dubbio per i magistrati. Loro dovere però era di recarsi nel bosco di Galay e di esaminare i luoghi. Partirono subito con la guida di Franceschino. Ma le loro osservazioni personali non potevano condurli ad una conclusione differente da quella a cui s'erano fermati da principio. Ciò che aveva prodotto le singolari sospetto di Giorgio Gordon era quella manata di felci, stretta nel pugno del morto. I magistrati non possedevano più la medesima base d'inchiesta.

Aigurande pregò Rinaldo di esaminare la ferita di Richardier e di estendere rapporto.

(*Continua*)

... Contarini, d'anni 47, ieri, alle 4 pom., riportò una ferita alla mano destra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica per le cure del caso.

Cadute. Il bimbo Vittorio Zielli, d'anni 6, abitante in via delle Sette fontane, ieri mattina, alle 11 e mezzo, mentre giocava per via, cadde e riportò una ferita al labbro superiore.

Il ragazzo quindicenne Carlo Boschini, abitante in via Media N. 15, ieri, alle 2, mentre si recava a casa, scivolò e nel cadere riportò una distorsione al piede destro.

Ebbero le cure opportune alla Guardia medica.

Il villico Andrea P., d'anni 28, ierilaltro nel pomeriggio cadde nei pressi di casa sua e ne riportò una distorsione al piede sinistro. Ieri mattina con una carrettella fu trasportato all'ospedale, dove fu accolto nel quarto ripartimento.

Quello che casca dall'alto. Ierimattina, poco dopo le 9, una gran folla di gente si era agglomerata ad una delle estremità della via S. Nicolò, quella che sbocca nella via S. Antonio. Ecco quello che era accaduto. In uno dei quartieri al secondo piano della casa N. 30 un cane aveva spiccato un salto per raggiungere il davanzale di una finestra, sulla quale stava un cuscino; ma la povera bestia spiccò un salto, troppo grande, cosicchè cuscino e cane precipitarono nella strada. La bestiola se la cavò a quanto pare, con lievi lesioni e fu subito trasportata dai suoi padroni dolenti, a casa, ove non le mancarono cure.

Don Chisciotte... senza mancia. Ieri, nel pomeriggio, tre individui dalla ciera alquanto sospetta, entravano in alcune case di via Giulia, Ireneo e Rapicio e salite scale, uno dei tre suonava alle porte dei quartieri e offriva in vendita del «cognac», del quale, peraltro, non esibiva verun campione. Mentre attendeva la risposta, gli altri due si avanzano e... «Bon prinzipio, signora, o signori... Dio ghe dia bona fortuna. Semo vignudi a domandarghe un per de soldeti» ecc. con queste e simili frasi cercavano d'entrare. Intanto quello del cognac chiedeva di nuovo: «Dunque femo afari? ghe lo dago bon marcà, la vadi a cior una botiglia, signora, che ghe lo svodarò drento.» Alcuni di quegli inquilini, insospettiti sul conto di quei tre tizi, mandarono qualcuno ad esporre i loro sospetti all'ispettorato di via Scussa e l'ispettore Verbich mandò tosto colà due guardie di p. s. le quali colsero sul fatto i tre soci e li invitarono al commissariato. Ivi quello del cognac (si capisce il cognac non era che un pretesto, ed egli non ne aveva neanche una goccia) si qualificò, dopo alcune reticenze, per Giuseppe Maton, d'anni 31, da Scoffie. Gli altri due che *la battevano* per il capo d'anno furono identificati per Giovanni Murovich, d'anni 32, da Trieste e Rodolfo Melch, d'anni 29, da Lubiana, tutti e tre facchini. Dopo assunti ad esame, furono tratti agli arresti di via Tigor.

Sbadiglio fatale. Carolina Milieuz, di anni 54, abitante in via dei Forni N. 3, ieri, verso le 6 pom. essendo, a quanto pare, un po' annoiata, emise un forte sbadiglio e rimase con la bocca semi-aperta. Fattasi accompagnare alla Guardia medica, il dottore d'ispezione le riscontrò una lussazione alla mandibola inferiore e le prestò le cure necessarie.

Risse e ferimenti. Il portinaio Augusto Marcolin, d'anni 60, abitante a S. Luigi N. 14, ieri alle 5½, venne a contesa con un suo conoscente, e dopo essersi scambiato il solito vocabolario delle contumelie, i due litiganti vennero alle mani. I passanti li separarono. Il Marcolin aveva riportato la peggio, perciò, recatosi alla Stazione centrale di soccorso, ottenne le debite cure dal medico d'ispezione, che gli riscontrò alcune contusioni sopra l'occhio destro ed alcune escoriazioni al naso. Ottenute le cure necessarie, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Dove va a ficcarsi l'immunità!! L'altra sera, nell'atrio del teatro Fenice, il barbiere F. B. fu ammonito dall'ispettore di p. s. Pangherz, perchè fumava in località nella quale è proibito. Alle osservazioni del funzionario, il B. rispose fra altro: «Cossa a mi? no la sa che mi ghe fazzo la barba al governator?» Storica! L'ispettore prese nota delle generali del B., il quale dovrà rispondere in sede competente della contravvenzione commessa.

Precocità e pentimento. Giovanni R., d'anni 13, e Giuseppe S., d'anni 9, furono incaricati di portare una bottiglia di vino ad una famiglia di conoscenti dei loro genitori, ed abitante in Chiadino. Giunti a destinazione, i due ragazzi, rimasti soli per pochi istanti in una stanza del quartiere, videro su di un mobile una banconota da 10 fiorini. Si diedero un'occhiata, si concertarono fra loro, e uno dei due ragazzi prese la banconota e l'intascò. Poi se ne andarono. Senonchè, giunti nei pressi di casa loro, si pentirono della grave colpa commessa e, rifatti i loro passi, tornarono alla casa donde erano venuti e restituirono, a chi di ragione, la banconota rubata.

Il fatto venne a conoscenza del Commissariato di via Scussa, e i due ragazzi furono invitati in quell'ufficio, assunti ad interrogatorio, e dopo una buona lavata di testa, riconsegnati ai loro genitori.

«El petoraler» ubbriaco. Ieri mattina di buon'ora, le guardie trovarono un giovanotto, ubbriaco sfatto, disteso a terra in via Fabio Severo. Lo presero sotto braccio e lo accompagnarono all'ispettorato di via Scussa, ove fu posto nel camerone degli arrestati a smaltire la sbornia. Si rilevò poi esser egli Giuseppe L., d'anni 19, da Belluno, venditore di pettorali, abitante in androna Gusion.

Il povero «petoraler», quando fu rimesso dalle conseguenze della eccezionale bevuta fatta il primo dell'anno, si mostrò disperato e pentito, e giurò di mai più ricadervi.

Ricordi del primo «casson». Pietro Leccich, d'anni 26, calzolaio o portinaio della casa N. 3 di via Capuano, ieri notte volle prendersi il gusto di festeggiare l'inaugurazione del carnevale al Politeama Rossetti, a fare quattro salti. Prima però, volle visitare parecchie osterie, cosicchè quando entrò in teatro, era abbastanza alticcio, ballò qualche valzer, ma poi vinto dalla stanchezza s'assise su di una sedia e s'addormentò saporitamente.

Ignoti ladri ne approfittarono, per rubargli l'oriuolo d'argento del valore di sei fiorini, e due fiorini in moneta che egli aveva in un taschino del panciotto. Svegliatosi, giurò in cuor suo di non andare mai più in *casson* e denunciò il furto alla Direzione di polizia.

Sbornia mattutina. Ieri mattina, le guardie di p. s. trovarono, disteso a terra, in via dell'Acquedotto, un individuo, il quale, ubriaco sfatto, dormiva saporitamente. Sollevatolo, lo trasportarono all'ispettorato di via Scussa, ove fu posto nel camerone degli arrestati. A sbornia smaltita, si rilevò esser egli il facchino Giuseppe P., d'anni 46, da Trieste.

Percosse. L'altra sera vennero arrestati i facchini Vincenzo A., d'anni 29, da Pordenone e Giovanni G., d'anni 28, da Udine, perchè non si sa per qual motivo, percuotevano il giardiniere Pietro Bratus.

La caccia al paltò. Giuseppe Berghesich, proprietario d'un'osteria in piazza del Sylos ieri nel pomeriggio, dovendo uscire, si accostò al solito posto dove soleva appendere il suo paltò d'inverno, ma con grande sua meraviglia, si accorse che quell'importante indumento era sparito. Riuscite inutili tutte le ricerche fatte, si recò all'ispettorato di via della Stazione ove mosse denuncia del fatto. Il valore del cappotto è di circa 30 fiorini.

L'altra notte il conduttore della ferrovia Meridionale Giuseppe Enies, da Vienna, dopo aver passato qualche tempo in un caffè, nell'andarsene non trovò più il suo pastrano del valore di 38 fiorini.

Pare che questa caccia al paltò vada diventando una moda.

Un brutto S. Silvestro. Carlo Furlan, abitante in via S. Servolo N. 2, nella notte di S. Silvestro venne derubato di una banconota da f. 10, nonchè di un libro di preghiere ed altre immagini che aveva nella tasca della giacca. Ladro ignoto.

Ciò che si trova per via. Verso le 3 pom. di ieri, le guardie di p. s. dell'ispettorato della via della Stazione, perlustrando la via delle Poste, rinvennero un pezzo di corda della lunghezza di oltre otto metri, e lo depositarono all'ispettorato, dove il legittimo proprietario potrà recarsi a ricuperarla.

L'altra sera, fu rinvenuto al teatro Fenice, un fazzoletto di seta, bianco, che fu depositato alla Direzione di polizia.

La sbornia di un ragazzo. Ieri, verso le 2 pom., due guardie di p. s. perlustrando i punti più remoti del Punto franco, videro un ragazzotto tutto rannicchiato che dormiva tranquillamente in preda ad una sbornia solenne. Lo scossero, ma non ottenendo risposta, lo sollevarono e lo condussero all'ispettorato, dove lo collocarono nella camera di sicurezza. Verso le 6 pom. svanitagli la piomba, si seppe che egli è certo Giovanni M., d'anni 15, abitante in via del Lloyd N. 14. Nulla risultando a suo carico, venne lasciato in libertà.

Furti e furticelli. Ieri notte il giornaliero Gaetano P., che era alquanto brillo, venne alleggerito dell'oriuolo d'argento con la relativa catenella, del valore complessivo di 13 fiorini.

Gregorio Boghersich, cameriere a bordo del piroscafo del Lloyd «Imperatrix» venne derubato sere sono di una banconota di 10 fiorini nonchè di un fiorino d'argento, che erano posti in una cassetta chiusa a chiave, collocata in un baule, aperto, che trovavasi nella cabina dei camerieri. Del furto venne mossa denuncia all'autorità.

Ieri notte alle 2, in via di Crosada, venne arrestato il falegname Giovanni L., d'anni 41, da Trieste, perchè imputato del furto di uno scialle del valore di f. 5.80 commesso a danno di certa Caterina Regent, abitante in via San Silvestro N. 4. Per complicità nello stesso furto venne pure tratto agli arresti il pittore di stanze Giuseppe S., d'anni 39, da Trieste.

Eccedenti. L'altra sera, a ora tarda, dagli organi di p. s. addetti all'ispettorato di via Scussa vennero arrestati in via Giulia l'indoratore Giulio B., d'anni 20 ed il facchino Francesco B., d'anni 21, ambidue triestini, e ciò perchè, alquanto brilli, commettevano eccessi e lanciavano pietre contro le finestre di un'osteria, cagionando un danno di circa due fiorini.

Ieri mattina venne arrestato in via Scussa il facchino Giovanni Orazen, d'anni 20, da Trieste, pertinente a Lubiana, ed abitante in Guardiella, perchè, ubbriaco, commetteva eccessi e ingiuriava le guardie. Venne condotto al vicino Commissariato, ove fu trattenuto.

I facchini Giovanni G., d'anni 28, da Udine, e Vincenzo A., d'anni 29, da Montereale, si trovavano ieri mattina in via di Miramar, ove, ubbriachi sfatti, commettevano eccessi e stranezze. Le guardie di p. s. li arrestarono.

Carlo di Giovanni Cintar, da Comen, di 34 anni, e Martino Gruden, da Sesana, di 18 anni, lavoranti nella pistoria Hilleprand, si trovavano, ieri, verso il tocco, in un'osteria di via di Riborgo assieme al pistore disoccupato Francesco Ghergich, d'anni 22, da Buie. Uscirono dal locale, alquanto brilli, sicchè giunti sulla strada, il Cintar ed il Ghergich si diedero a gridare e a cantare, urtando i passanti. Invano le guardie li ammonirono replicatamente, perciò fu loro intimato l'arresto. Il Gruden, allora, si avanzò verso le guardie e tentò di opporsi all'arresto dei suoi due compagni. Sicchè venne arrestato anche lui.

Ieri notte, per eccessi sulla pubblica via, furono tratti agli arresti Luigi R., facchino, d'anni 36 e Carlo R., giornaliero, d'anni 41, entrambi da Trieste.

Ieri mattina, alle 6, in una liquoreria in via di Crosada certo Antonio B., d'anni 38, facchino, commetteva gravi eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Minutaglia. Ieri mattina, venne arrestato in via Economo, il muratore Giuseppe Portner, d'anni 20, da Studenz, in Croazia, il quale aggiravasi privo di mezzi e di occupazione.

Dagli organi di pubblica sicurezza del Commissariato di via Scussa vennero ieri mattina arrestati in via Giulia il villico Angelo P., d'anni 24, da Aviano, provincia d'Udine, ed il facchino Giuseppe L., d'anni 23, da Bergamo, i quali si aggiravano, privi di occupazione ed in modo sospetto.

Lotto. Estrazioni del 2 corrente:

Trieste	39	13	34	77	42
Linz	71	51	2	15	67

Corrispondenza aperta. R. L. Ai professionisti da Lei menzionati non compete il grado dottorale.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.8, ore 2 pom. 10.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 771.5— — Oggi: Alta marea 8.53 ant., 10.55 pom.. Bassa marea —.— ant., —.— pom.

Ogni giorno una. Tra due pittori, un giorno di pioggia:

— Dove vai?

— Vo in campagna a far degli studî per un quadro ad olio.

— Ahimè! con questa stagione non potrai fare che degli *acquarelli*.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 2 gennaio 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Habsburg	6/1	Scaricazione
9	Vindobona	10/1	»
12 a	Assiria	4/1	»
12 b	Mediterraneo	2/1	Caricazione
13 a			
13 b	Victoria	6/1	Scaricazione
14	Orion	10/1	»
17			
21	Trachy	10/1	»
21	M. Kiraly	4/1	Caricazione
22	Pawne	4/1	Scaricazione
22	Finland	8/2	»
24			
Molo I	L'isle Adam	5/1	Caricazione

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 2. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude più debole: Credit 236.— Rubli 216.50, Rendita Italiana 91.80 (La Chiusa precedente notava: 237.25, 216.40, 91.90). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.75, Rendita 95.72, Meridionali 665. -, Mediterranee 509.50. *) (Chiusa precedente notava: 104.73, 97.75, 674.50, 521.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 93.40, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.47, Italiana 93.20, Spagnuola 60.90 Banche ottomane 532. , Lotti Turchi 102.50, (La Chiusa precedente notava: 102.37, 93.27, 60.65, 530.60, 101.50).

Dopo borsa telegrafano da Parigi che la chiusa è più debole sull'incarimento del danaro in liquidazione.

*) Tutti tre i valori s'intendono ex-coupons. Qui: Rendita Italiana da 90.40 a 90.50, Credit da 375.— a 376.50.

Listino. Napoleoni 9.51 — a 9.52½, Zecchini 5.63 a 5.64, Lire sterline 11.96 a 11.97, Londra 120.00 a 120.10, Francia 47.45 a 47.60 Italia 45.30 a 46.00, Banconote italiane 46.30 a 46.50, Banconote germaniche 58.75 a 58.90, Rendita austriaca in carta 101.60 a 101.75, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4%, 122.80 a 122.90, Rendita austriaca in Corone 100.90 a 101.05 Rendita ungherese in Corone, 99.45 a 99.70, Credit 376.50 a 377.50 Italiana 90.40 a 90.90, Lotti turchi 51.00 a 51.50, Serbi 34.— a 36.—, Serbi nuovi 4.00 a 4.50, Croce Rossa italiana 11.20 a 11.30.

Parigi 2. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 552.—, Debeers 754.—, Buffelsdoorn 45.—, Chartered 75.—, East Rand 99.—, Goldfield 239.—, Mozambique 33.—, Randfontein 60.—, Sheba 43.—, Transwaal 36.—, Oceana 30.—. deboli

Stampato co' tipi dello Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo" — Direttore Responsabile …

Maria ved. Ciona

cessò di vivere dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Le dolenti sorelle **Rosa** e **Teresa** (assente) i nipoti **Angelina, Silvia** e **Rodolfo** (assenti), unitamente ai cognati **Emilio** e **Martino** ed agli altri parenti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Le care spoglie mortali verranno trasportate, per espresso desiderio della defunta, direttamente al Camposanto.

Trieste, 2 Gennaio 1897.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi praticante per casa commerciale. Buona calligrafia indispensabile. Offerte sub X X 200 al Piccolo. 1992

Ricerco giovane che conosca la lingua tedesca per perfezionarmi nella stessa. In cambio darei anche lezioni di lingua italiana e di qualunque altra materia. Offerte Maestro Piccolo. 79

Ricerco praticanti, agenti, corrispondenti. Rivolgersi mediatore Alfonso, Caffè Casa Rossa.

Ricercasi fuochista. Hotel de la Ville.

Praticante manifatture, conoscente lingua slava, viene ricercato Dalmazia. Indirizzo Piccolo. 52

Ragazzo con paga trova pronto collocamento nella Fotografia Polli, Acquedotto 25. 2999

Praticante di buona famiglia, che conosca anche la lingua tedesca, trova pronto collocamento nella nuova Cartoleria W. Strehler, piazza della Borsa N. 3. 106

Conduttori e conduttrici per trattorie ricercansi. Rivolgersi Giuseppe, Caffè Commercio. 110

Giovane falegname cerca posto anche come facchino. Indirizzo al Piccolo. 65

Calzolaio mezzo lavorante trova prontamente lavoro. Via Artisti 4, Tomsche. 82

Persona con molte aderenze trova guadagno garantito presso primaria Compagnia di assicurazione. Offerte sub „Avanti" al Piccolo 100

Sarto tagliatore, barbiere competente, oltreguai Dalmazia stabile lavoro. Indirizzo Piccolo. 82

Giovane con cauzione 300 fiorini, cerca posto come conduttore d'osteria. Indirizzo al Piccolo. 61

Trovano pronto collocamento nell'Agenzia Corso 26, bonnes, cuoche, cameriere, bambinaie. 48

Famiglia tedesca cerca prontamente una serva. Villa Marienburg, Montebello. 41

ISTRUZIONE

Studente medicina dà lezioni in greco, latino, tedesco. Indirizzo Piccolo. 64

Cerco professore lingua tedesca, 2 ore settimanali. Offerte con prezzo sub „Augusto" al Piccolo. 101

Studente reali tedesche impartisce lezioni. Offerte al Piccolo sub „Capace". 88

Scuola mandolinistica, apprendesi mandolino in tre mesi, lezioni diurne e serali. Indirizzo Piccolo. 67

Signorina tedesca, maestra approvata di lingua francese, cerca posto come istitutrice. Indirizzo al Piccolo. 2884

Impiegato avendo libero dopo le 5 si occuperebbe presso qualche casa commerciale. Modiche condizioni, offerte „Contabile" Piccolo. 60

Sala Torrente 16. Lezione danza ore 8. Ballo mascherato 6½. Affittasi per Club, cene. Modugno. 66

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma. 2958

Professore patentato dà lezioni italiano secondo programmi governativi. Indirizzo al Piccolo. 2900

Due signorine impartirebbero l'una lezioni di francese, l'altra di pianoforte, a prezzi miti, e presterebbero anche il pianoforte per un paio d'ore al giorno. Rivolgersi via Valdirivo, 17, II. 83

Tedesco eventualmente italiano insegna in trentasei lezioni, conteggio in ventiquattro, Prof. Cernè, Corso, 37. Onorario da fiorini tre mensili. 90

Autorizzata scuola danza, Calozza 5. Oggi lezione ore 4. Tutti balli apprendonsi in 12 lezioni. 2935

AFFITTANZE

Ricercasi prontamente piccolo quartiere di 2 o 3 stanze, camerino e cucina in vicinanza della Piazza Lipsia. Offerte E. B. 100 all'Amministrazione del Piccolo. 68

Distinta signorina cerca camera bene ammobiliata, con costo, presso distinta famiglia, posizione centrica. Offerte con prezzo sub „Aurora" Piccolo. 55

Affittasi camera ammobiliata, piazza della Borsa. Indirizzo Piccolo. 2961

Affittasi stanza ammobiliata. Via S. Lazzaro 6, III. 63

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 39, IV. 80

D'affittare quartiere 3 stanze e cucina, nonchè camera e cucina con stalla e fondo. Fabio Severo 22. 47

D'affittare quartieri, magazzini, qualunque punto della città. Mediatore, Corso 24. 104

D'affittare presso signora sola, stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 45

Magazzino d'affittare prontamente, fiorini 10 mensili, presso S. Antonio vecchio. Offerte al Piccolo sub „Magazzino". 2981

Stanza ammobiliata, elegante, affittasi signore, vicinanze Caffè Chiozza. Indirizzo Piccolo. 92

Affittasi stanza ammobiliata, 2 letti, stufa. Valdirivo 17, I destra. 45

Camerino d'affittare, con costo, presso distinta famiglia. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 40

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi divano nuovo, cuscino libro, 6 sedie canna d'India. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 39

Vendonsi due caminetti in maiolica, stile barocco, diverse portiere, una cassa grande in ferro. Rivolgersi dalle 8 alle 10 in piazza delle Legna N. 2. 59

Da vendersi quattro grandi caldaie ferro, nuove, adattatissime per sbarco carboni o grani. Indirizzo al Piccolo. 14

Vendonsi chiffonier, lavamano, tavolino, riposé, specchi, quadri, poltroncina canna, comò, appiccamantelli, piumino. Via Toro 5, piano II. 57

Macchina fotografica ricercasi, 9 per 12, a mano. Indirizzo Piccolo. 75

Occasione Vendonsi pianino francese perfetto, piano perfetto stato fiorini 50, due poltroncine, due tamburini raso, peluche ricamati, letto inglese. Via Nuova 25, I. 109

Casa signorile, di rendita, vendesi prezzo conveniente; situazione salubre, tramway, raccomandabile per ceto medio. Indirizzo al Piccolo. 107

Mobilie e tappezzerie solidissimo assortimento grandioso, eccezionale vantaggio. Dalla Torre Cordaioli 2. 64

Stanze matrimoniali fior. 72, 100, 180, 220. Via Cordaioli 2. 64

Pianino buonissimo, corde incrociate, vendesi favorevole occasione. Rossetti 6, pie-piano. 31

Bicicletta nuova, germanica, di primaria fabbrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34

Motore a petrolio vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 94

Columbia bicicletta da signora, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 58

Vestiti da signore, d'inverno, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 44

RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito ieri a mezzodì, in piazza della Borsa anello d'oro con pietra bleu. Mancia portandolo al Piccolo. 98

Trovata carrettina a due ruote. Rivolgersi androna Moro 4, portone. 74

Fu smarrita catenella d'oro con due ciondoli. L'onesto trovatore viene pregato di riportarla Via delle Poste vecchie N. 4, piano III, mancia generosa. 72

DIVERSI

In risposta all'anonimo che scrisse cartoline postali aperte, androna S. Saverio, non può essere che un vile cretino, non mettendo la propria firma. 88

Antonio. Le dolci tue frasi mi animano e m'infondono il coraggio di dirti: t'amo. Regina. 125

Napoli 60. Auguroti anno felicissimo. Attendoti martedì. Affettuosissimi. 71

Vittoria Oggi Lip. attendo ora indicata. 69

Souhaits Perspicacia difettami. Rinnovo preghiere scrivermi, altrimenti costringo Guido rinunziare conoscerla. 122

Desidero schiarimenti. Ernesto.

Pregovi gentilmente ritirare lettera ferma posta sub nome dettovi, più numero vostra abitazione. 38

Italia 9, terzo. Mia inserzione di ieri non fu pubblicata. T'attendo oggi 11. E. 63

Segnapagine Indirizzatomi lettera con indicazione appuntamento, desiderando ringraziarvi. P. P. 59

H. e S. Inviando cartolina umoristica (androna del Moro), confermate vostro già noto spirito acquistato a Servola. 47

Auguri, scrittura inversa, gentile anonima pregata farsi conoscere. A. T. 43

Ada, Bice, Carmen: Mille e mille ringraziamenti per caro e splendido ricordo, che fa sospirare tempi passati; ed interminabili, cordiali auguri. 26

Emma. Venga oggi alle otto precise luogo primo appuntamento angolo via C. P. Ferruccio. 7

Tre viole. Incognita, che scrisse lettera a signore, è pregata ritirare lettera fermo in posta sotto inviate „tre viole." 76

Dove? dove si balla. Grazie nuovamente; mi usate due gentilezze, usatemi la terza pure facendovi conoscere. 77

Sensale, conosciuto sotto il nome Luigi, è pregato indicare quale locale di ritrovo ha scelto, dopo quello del Caffè Imperiale. 51

La sarta è pregata di portare la roba in via Valdirivo N. 24, a scanso dispiaceri. 97

Piccola, onesta famiglia prenderebbe bambino costo. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 42

Ricercasi socio, possibilmente attivo, con circa fiorini 10,000, per azienda già avviata. Offerte Piccolo sub „Onestà". 36

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Marco Nigris, impegnando viglietti Lotteria.

La Fortuna N. 1 4 soldi, esce questa mattina, contiene: Croce Austriaca, Lubiana, Venezia, tutti completi, Credit completo e con restanti, Egiziano, Unificato Napoli, Trieste 4010 (principale), Azioni Ferrovie Meridionali Italiane, Istria 5010, Restanti Banca Austro-Ungarica, Ferrovie Sarde, Regolazione Danubio 5010 (principali), Esposizione Parigi 1900, Lotto, Corrispondenza, Rivista, Avvisi. Presso Banca Cambio Valute, Giuseppe Bolaffio. Abbonamento, Trieste, Soldi 80, franco domicilio.

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 93

Noleggiansi costumi da maschera di tutta novità. Chiozza 14, primo. 83

I costumi da maschera di via Tintore furono traslocati in via Solitario N. 5, p. I, con più grande assortimento. 91

Marsala naturale ed igienico, trovasi soltanto nei negozi di Giannopulo, Ponterosso. 78

Capitano. Calendario grazioso, comperatomi Cartoleria Bonetti, ritirollo abborrita rivale. Lorenzina. 13

Vino friulano, qualità superiore, vendesi per uso famiglia, non meno di 28 litri, a soldi 40 il litro. Indirizzarsi E. Wagner, Via Valdirivo N. 12. 72

Uova sanissime, al cento 2.60. Magazzino via Boschetto 1, presso piazza Legna. 2931

Album Viennese, Ballabili 1897, 18 pezzi per pianoforte f. 1.20. Stabilimento Schmidl

Carbonella grassa 100 chilo fiorini 2, coke del gas di Trieste 1.?50, fossile Stiria trifole 1.20, franco domicilio. Deposito Pillin, via Sen... 12

35 anni di successo. Affezioni della gola guarite con le Pastiglie Prendini. Soldi 30 scatola. Farmacia Prendini. 36

Tosse, raffreddori, catarri cronici guariti col Tè Emolliente. Farmacia Rovis. 96

Danaro. Persone oneste che si trovano in momentaneo imbarazzo possono ricevere anticipazioni verso la semplice firma. — **W. YOUNG, 14, Clarkson Street, Glossop Road, Sheffield (Inghilterra).**

Farmacisti.

Lo studio farmaceutico Tambelli & Malbrati, Viale Garibaldi N. 8, Milano, dispone di buone farmacie in vendita, sia in città che nelle campagne lombarde. Dispone pure di scelto personale farmaceutico italiano.

PARTITA

Tappeti persiani

ORIGINALI

Vendita nel

Deposito Telerie e Cotonerie

6 via S. Spiridione 6

Preg. Signor **G. Piccoli,** *farmacista in* LUBIANA

Ho esperimentato in varii ammalati la **Tintura Stomatica** *di G. Piccoli (Lubiana) e con molto vantaggio. Gli infermi che più se ne giovarono, furono i nevrastenici con disturbi gastrici.*

Napoli 8 Maggio 1896.

Dottor F. P. Sgobbo

Professore pareggiato di Neuropatologia nella R. Università di Napoli.

Rivendesi nelle farmacie a 15 soldi la boccetta.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro: Anemia, Clorosi, Malattie dei nervi, della pelle e muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerale, in bottiglie blu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiss e sopravi la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.

Bellezza è ricchezza!!

Bellezza è potenza!!

e la bellezza si ottiene soltanto coll'uso della mia

CREMA VENUS

Successo straordinario, rapido contro le lentiggini, le macchie gialle, i crinoni, i bitorzoli, le tracce di vaiolo, l'erpete ecc. I nasi rossi diventano bianchi, le rughe e le crespe scompaiono, la pelle diventa ... morbida e fresca. Posseggo numerose lettere di ringraziamento, che non posso pubblicare per discrezione. Esaminato dalle autorità. 1 vasetto f. 1.60, 2.20, 3. Un vasetto di prova soldi 80. Spedizione discreta, senza indicazione del contenuto verso rivalsa.

Madame Mohr, Vienna XIV, Reindorfgasse 8.

Carnevale 1897

Stoffa di lana, in colori, per vestiti da ballo a **45** soldi al metro
Stoffe di lana con seta, in colori, per vestiti da ballo . . . . a **88** » »
Pongées tutta seta Occasione! a **78** » »
Bengaline di seta in colori per vestiti da ballo a **98** » »
Raso in tutti i colori . . . . a **38** » »
Seta nera operata, tutta seta, disegni modernissimi a **98** » »
Battiste bianche, traforate, disegni eleganti da **27** » in poi
Ventagli di piume a farfalle. . . . . . a **13** » l'uno
Sciarpe di seta . . . . da **1.65** in poi
Sciarpe di lana. . . . . da **60** » »
Merli orientali . . . . da **10** » »

Di giorno in giorno **nuovo arrivo** in **lanerie, seterie, merli, nastri e guarnizioni di tutta novità.**

Il tutto trovasi presso

S. ÖHLER & COMP.

Corso 9 - TRIESTE - Corso 9.

Prezzi fissi *Telefono 498*

Merci che non soddisfano si cambiano, oppure il denaro si restituisce.

Nei disturbi digestivi,

Mali di stomaco, catarro intestinale, non vi è, secondo l'opinione delle più distinte autorità mediche, alimento migliore del vero

„Servus" Cacao d'avena di Hausen di Cassel

che si trova in tutte le farmacie, drogherie e nei principali negozi di commestibili, al prezzo di soldi 70 la scatola, (38 pezzi avvolti nella stagnola).

Hausen & C. Cassel ed Eger

Deposito generale per l'Austria-Ungheria **L. Kocstlin**, Bregenz

ERNIE

curate o guarite radicalmente coll'uso della **CINTURA ELETTRO GALVANICA.** Successo garantito. Cura per corrispondenza. Scrivere all' inventore **G. MAZERON, Chir. M., Via Po N. 27, TORINO.** H 12612 T.

Si raccomanda ai signori possessori di

CAVALLI

il **GRANONE TRITURATO** quale migliore e più sostanzioso foraggio, che si vende a f. **5.50** e a f. **5.25** al quintale, unicamente dal

Deposito Avene e Foraggi

— di —

GIUSEPPE WILHELM

Via Stadion N. 4.

CAFFÈ A BUON PREZZO

qualità finissima, da 5 chilog. in poi per mezzo chilog. fior.

Vero Mocca 0.72, **Manado** 0.72, **Giava oro** 0.54, **Giava verde** 0.48, **Ceylon I** 0.66, **II** 0.60, **Cuba** 0.54, **Ceylon Perla I** 0.72, **II** 0.66, **Perim** 0.54, **Santos e Campinas** finissimo 0.36, 0.45. **Riso da suppa I** 0.12 **II** 0.10, **III** 0.8.

CAVIALE nuovo grigio f. 8, grosso 4 al chilog. **SARDINE** di Kiel 1/1 pacco postale 0.66, 1 pacco con 2 cassette f. 1.20. **MERLUZZO** seccato e affumicato pacco postale da 5 chilog. f. 1.25, 1.50. - **ARRINGHE** salate nuove barile da 5 chilog. fior. 1.15.

ERNST HEINR. SCHULZ

OTTENSEN presso AMBURGO.

PROMESSE BODEN a f. 2.--

Estrazione 5 Gennaio, f. 50.000

Vendibili in Trieste, presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Persone di qualunque condizione e di qualunque **paese** possono guadagnare sicuramente e onestamente, senza capitali, e senza rischio da 100 a 300 fior. mensili con la vendita di carte di Stato e promesse concesse dalla legge. Offerte sub „Leichter Verdienst" a **Rudolf Mosse, Vienna.**

Chi beve il Kathreiner caffè d'orzo tallito Kneipp?

Tutti quelli che vogliono conservare e rinforzare la salute senza rinunziare all'uso gradito del caffè; perchè una aggiunta di caffè Kathreiner distrugge gli effetti dello stimolante caffè coloniale, effetti universalmente conosciuti, e per l'uso continuato dannosissimi alla salute.

Tutti quelli il cui buono stato di salute è in qualche modo turbato. Specialmente per malati di nervi e di stomaco il caffè Kathreiner puro s'è dimostrato in migliaia di casi la bevanda più gradevole, più sana e più facilmente digeribile.

Tutte le donne e i bambini, per le cui delicate costituzione il caffè Kathreiner, tanto rinforzante, è specialmente adatto; essi lo bevono molto volentieri, anzi a preferenza d'ogni altro, puro o mescolato al caffè, a cagione del suo sapore piacevole e delicato.

Tutti coloro che vogliono ottenere un risparmio e nel tempo stesso avere una bibita saporita e sana. Questo intento si raggiunge in modo eminente, unicamente coll'uso del caffè Kathreiner, come aggiunta al caffè coloniale o puro.

Il caffè d'orzo tallito Kneipp di Kathreiner è un vero caffè salutare ed adatto per le famiglie, il più puro prodotto naturale in grani interi, ottenuto dell'orzo tallito di qualità superiore, al quale viene impartito il gradevole aroma del caffè, mediante il procedimento della fabbrica Kathreiner, approvato dalle più alte autorità e diffuso in tutto il mondo. Il caffè Kathreiner è perciò il solo che unisce al sapore stimolante del caffè esotico i vantaggi salutari del caffè d'orzo tallito nostrano, vantaggi riconosciuti e confermati dalla scienza.

Si prega, per non venire ingannati e danneggiati, di badar bene, nel farne acquisto, alla marca di fabbrica dei pacchetti originali, qui presso riprodotti, col nome *Kathreiner.*

Pacchetti senza il nome Kathreiner non sono originali.

Bopp & Reuther, Filiale Vienna

I Elisabethstrasse 26, consegna con garanzia.

Fabbrica armature, macchine e pompe

Macchine per ... ferro e di metallo

ESCAVI PER POZZI

Preparati d'orzo tallito di Johann Hoff

per ammalati e persone deboli

conosciuti e raccomandati dai medici da 50 anni come mezzo dietetico efficacissimo contro le malattie del petto, dei polmoni, della laringe, tosse, raucedine, influenza, anemia, clorosi, malattie di stomaco ed emorroidali, come pure per le indisposizioni nervose e la debolezza generale.

Si trovano nelle farmacie e nelle principali drogherie e negozi commestibili, e si possono avere direttamente da **Johann Hoff, i. r. fornitore di Corte, Vienna I Graben, Bräunerstrasse 8.**

PROSPETTI E PREZZI CORRENTI GRATIS E FRANCO